



LIGHT DESIGN

UNA NUOVA LUCE A SERVIZIO DELLA COLLEGIATA DI BELLINZONA



STEPHANIE CARMINATI 47 MINUTI FA 12 VISUALIZZAZIONI



Considerata tra i monumenti più importanti del Cantone Ticino, la **Chiesa Collegiata dei Santi Pietro e Stefano di Bellinzona, Svizzera**, è un edificio religioso rinascimentale, con inserti barocchi e rococò, che si eleva maestoso nel centro storico cittadino. Costruita tra il 1515 e il 1543 su progetto di Tommaso Rodari di Maroggia – già scultore e architetto del Duomo di Como – e rimaneggiata nei secoli successivi, la chiesa prende il nome da due edifici religiosi preesistenti, la Chiesa di San Pietro, risalente almeno al 1168, e la Chiesa di Santo Stefano, consacrata nel 1473 e sulle cui fondamenta sorge l'attuale edificio.





Sebbene la facciata rivestita in pietra di Castione sia tripartita – lasciando intuire, con i suoi due portali laterali quattrocenteschi e con quello principale del 1640 sormontato dall'imponente rosone a 12 raggi, un interno a tre navate –, l'edificio è a navata unica. Sormontata da una volta a botte lunettata decorata con stucchi secenteschi, questa si apre lateralmente su una serie di cappelle decorate a stucco da Giovanni Battista Barberini e ospitanti tele di diverse epoche, opere di pregevoli artisti come Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone, Camillo Procaccini, Bartolomeo Roverio detto il Genovesino. Uno pseudo-transetto con decori rococò, coperto da una cupola con pennacchi, conduce al coro voltato a crociera e, infine, all'abside poligonale.

La presenza di opere che vanno dal XV al XIX secolo – tra cui la pregevole acquasantiera nota come *Fontana Trivulzio*, ricavata da una fontana in marmo proveniente dal castello di Gian Giacomo Trivulzio a Vigevano, e l'organo risalente al 1588 – rende la Collegiata un importante polo d'attrazione turistica.

Proprio per salvaguardare e mettere in ulteriore risalto questo patrimonio artistico, la Chiesa Collegiata è stata recentemente oggetto di un intervento illuminotecnico volto alla sostituzione del precedente impianto a incandescenza che, oltre a essere dispendioso in termini di consumi e manutenzione, contribuiva inesorabilmente al deterioramento fotochimico dei numerosi dipinti presenti.

I nuovi apparecchi a LED sono stati progettati su misura per soddisfare le specifiche esigenze del progetto da **B light**, giovane azienda di Villotta di Chions (Pordenone). Per soddisfare la necessità di avere fonti luminose dirette, indirette e d'accento, l'azienda ha appositamente realizzato tre proiettori custom e customizzato il suo apparecchio lineare *Linear Tube*.

Lungo i due lati della navata centrale e attorno alla circonferenza della cupola sono stati posizionati **38 proiettori asimmetrici** in due versioni, con potenza 17W o 36W, di forma rettangolare, in alluminio estruso e finitura bianco opaco. Orientabili a 180° sul piano orizzontale, i loro flussi luminosi sono rivolti verso punti diversi, come la volta, il coro o l'abside.

Per illuminare i particolari architettonici, le decorazioni e i dipinti presenti sull'altare, il transetto e le pale laterali, sono stati installati sui cornicioni **62 proiettori regolabili**, in due versioni, da 17W o 36W. Sono stati inoltre realizzati **20 proiettori più piccoli**, con potenza 17W, posizionati ai quattro angoli del presbiterio, ai lati del transetto e verso il coro, in modo da illuminare al meglio vari particolari quali statue e dipinti. Anch'essi orientabili a 180° sul piano orizzontale, sono montati su staffe portanti in alluminio che consentono anche la doppia rotazione sul piano verticale di 180°. Blocchi meccanici graduati garantiscono la stabilità del puntamento prescelto. Le finiture, caratterizzate da vernici a polvere di colore bianco carrara, si integrano perfettamente nell'architettura della chiesa.

Per completare il progetto illuminotecnico, **B Light** ha realizzato **33 sistemi lineari** nella versione custom del *Linear Tube*, installati sui cornicioni in quota ai lati dei transetti.



Grazie all'elettronica flicker-free per riprese televisive in HD e la possibilità di dimmerare gli apparecchi dall'1 al 100% con modulazione d'impulso (PWM) ad altissima frequenza, il progetto illuminotecnico permette molteplici **regie luminose**, adattandosi alle varie funzioni. L'impianto, infatti, prevede di regolare l'intensità della luce con un sistema di **controllo DMX** che consente di creare scenari luminosi diversi, proponendo la giusta atmosfera in funzione delle diverse occasioni o celebrazioni religiose.

Massima attenzione è stata rivolta alla scelta di apparecchi che potessero mettere nella giusta luce la bellezza architettonica degli spazi, esaltando in particolar modo i pregiati elementi scultorei, le decorazioni a stucco, le tele e le pitture murali. Per questo tutti gli apparecchi utilizzati hanno un indice di **resa cromatica CRI > 97**, caratteristica che permette di godere delle cromie nel modo più fedele possibile alla realtà.

Il risultato finale è una luce in grado di garantire un adeguato **comfort visivo** e allo stesso tempo un'atmosfera calda e accogliente; un'**illuminazione efficiente e duratura**, nel rispetto delle numerose opere ospitate all'interno della Collegiata e del suo valore storico e liturgico.

✦ B Light, Chiesa Collegiata dei Santi Pietro e Stefano, illuminazione chiese